

La collezione del Museo Patologico dell'Università di Firenze, fondato nel 1824 e oggi afferente alla Sezione Biomedica del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, comprende 115 modelli in cera e 440 preparazioni anatomiche, osteologiche, essiccate o conservate in mezzo liquido fissativo, tra le quali malformazioni congenite, disordini genetici e neoplasie. Inoltre, il Museo conserva il Catalogo originale, in cui le preparazioni anatomiche e i modelli in cera sono catalogati ed esaurientemente descritti, il Registro delle Autopsie, istituito nel 1839, e i volumi concernenti 1469 storie cliniche relative ai casi autoptici esaminati tra il 1839 e il 1881.

Il Museo Patologico di Firenze comprende dunque un insieme di collezioni diverse, ciascuna parte integrante e necessaria all'altra nel delineare un percorso conoscitivo: il preparato anatomico, dimostrativo di un particolare caso clinico-patologico, le notizie cliniche, i rilievi autoptici, il relativo manufatto in cera. Tali informazioni, interpretate sulla base delle conoscenze scientifiche attuali e implementate dai risultati ottenuti dall'utilizzo delle moderne tecniche radiologiche, istologiche e biomolecolari, consentono una più precisa definizione diagnostica degli antichi preparati anatomici e rappresentano un'importante traccia della storia dell'insegnamento anatomico, chirurgico e della ceroplastica scientifica a Firenze.

La visita al Museo Patologico è inserita nel calendario didattico di diversi istituti secondari fiorentini nonché dei Corsi di Laurea della Facoltà di Medicina e Chirurgia, rappresentando un prezioso momento di orientamento e di istruzione scientifica e storica. Del resto, la formazione del medico fu uno dei presupposti alla base della costituzione del Museo, la cui storia è, non a caso, intimamente legata a quella dell'istituzione, presso l'Ateneo Fiorentino, della prima cattedra di Anatomia Patologica in Italia (1840).